

Benissimo conviene.
Or passiam dal copista,
Accio speditamente
A quest' altr' aria adatti
I cangiamenti fatti:
E avanti i quattro dì farassi il resto:
In somma non fa ben, chi non fa presto.

SCENA V.

POETA, E TONINA.

TONINA.

E il Maestro dov' è?

POETA.

Non so: ma poco
Dovria tardar: Ei fa, che io quì con voi
Dovea venir.

TONINA.

Lo fa, e non aspetta,
Se non ha più di scienza musicale,
Che di buona creanza, stiamo male.

P O E T A.

Dunque, Tonina mia, tanto v' annoja
Di star meco un pochino.

T O N I N A.

Oh! bella gioja!

P O E T A.

Ma sapete ch' io v' amo.

T O N I N A.

Se mi feccate più, vi do un ceffone,
E poi lo dico al principe: capite?

P O E T A.

Gran castigo è l' amarvi.

T O N I N A.

Non so per chi di noi
Sia castigo maggior per me, o per voi.

P O E T A.

Non v' alterate.

T O N I N A.

E questo

Afino di Maestro ancor non viene!

Oh quanta musicaccia. (1)

Quanti spartiti d' opera *l' avaro* (2)

Il diavol se lo porti;

(1) Rivolgendosi vede le||
carte di musica.

(2) Legge.

In Gratz a terra andò, come uno straccio.
E v' era io; pensa un po che spartitaccio!

La donna letterata (1)

Non la conosco, ma dal titol solo

Capisco, che esser deve

Una gran feccatura (2)

Premio della virtù mediocre affai. (3)

La speranza delusa Oibo! il soggetto

È troppo ripetuto.

Il geloso burlato

Tanto di barba. *Il vero patriotismo*

Tutta roba del secolo passato.

P O E T A.

Ma voi mandate tutto alla malora.

T O N I N A. (4)

E cosa importa a voi? gran ficcanaso!

Ecco un altro gran mucchio.

Annibale sull' alpi Il titol solo

Fa venir freddo *L' Attila, l' Egeria*

È tutta roba seria:

Ecco musica sciolta: Ecco un quartetto,

Un terzetto, un duetto,

(1) Legge.

(2) Lo getta.

(3) Leggendo sempre e buttando via gli spartiti.

(4) Mette mano ad altri spartiti, sempre leggendo il titolo, e gettando via, e scomponendo tutto.

Ecco quà un' aria: è in Elami; non posso
Soffrir quest' Elamì, questa è in befa;
Oibò, è per contralto, proviam questa.
È troppo alta per me.

P O E T A.

Tonina mia, ma che dirà il Maestro?

T O N I N A.

Dirà quel che vorrà: ed ei dovea
Farfi in casa trovar. Oh! oh! il Maestro
È anche un pò briacone. (1)
Che vino è questo... ah! ah! bevete voi.

P O E T A.

Fuori del desinar beber non posso. (2)

T O N I N A.

Bevete sù, o ve lo getto adosso.

P O E T A.

Ma Tonina. . . .

T O N I N A.

E ardireste

Dunque di ricusar ciò ch' io gustai.

P O E T A.

Via beviamo (3)

(1) Al Poeta.

(2) Empie un bicchier e l'
affaggia.

(3) Affaggia un poco.

T O N I N A .

No, tutto.

P O E T A .

Stomacar mi farete.

T O N I N A .

Crepate, ma bevete

P O E T A .

Che martirio. (1)

T O N I N A .

Coraggio: così: bravo.

P O E T A .

Ora Tonina (1)

T O N I N A .

Zitto . . . un Ferrajuolo.

Me lo voglio provar.

(1) Beve con atto di dis-

gusto.

(2) Vede un Ferrajuolo ap-
pefo, lo prende e vi s'
involge, e in questo

mentre giunge il Macf.
con cappello in testa,
e una carta di musica
in mano senza accor-
gerfi di Ton.

